

In cui viene annunciata un'altra scomparsa.

A casa, mentre cercava di addormentarsi nel proprio letto, Alex era tormentato da una sola domanda: si chiedeva se al mattino seguente avrebbe trovato Bartolomio in cucina o in una delle altre stanze. Il gatto poteva essersi teletrasportato dalla biblioteca in qualche altro posto, magari a casa, oppure... Alex non voleva nemmeno pensare alla seconda opzione. Ma la probabilità che il suo gatto fosse scomparso era molto alta. Questo pensiero lo tenne sveglio fino alle due del mattino. Per il resto della nottata, ebbe incubi su Bartolomio che si perdeva nello spazio senza nessuno che potesse salvarlo.

Per questo, non fu per niente felice quando sua madre lo svegliò. Chi sarebbe contento di andare a scuola dopo una notte insonne? Ma appena si ricordò delle preoccupazioni del giorno prima, invece del solito borbottio chiese a sua madre:

— Mamma hai visto Bartolomio?



– No, non l’ho ancora visto. Starà dormendo da qualche parte. Perché?

– Niente. Solo che ieri sera era nella mia stanza, e adesso non c’è.

– Lo conosci. Oggi è qui e domani è lì. Ai gatti piace andare dove vogliono – rispose sua madre.

Alex non fu per niente soddisfatto di questa risposta, quindi prima di andare in bagno cercò per bene in camera sua e, mentre andava in cucina, anche in soggiorno. Il gatto non era da nessuna parte.

– Alex, sbrigati. Farai tardi a scuola, – gli ricordò sua madre.

– Sì, sì, mamma, arrivo, – rispose Alex guardando nella credenza. – Psst psst, Bartolomio sei qui?

Ma il gatto non c’era.

– È un bel guaio – pensò Alex, dimenticandosi della stanchezza e del sonno. – Sembra che lo abbiamo perso.

Alla fine Alex andò in cucina e si sedette a fare colazione. Bartolomio era scomparso e Alex avrebbe preferito continuare a dormire invece di andare a scuola, ma gli serviva un piano. Mentre pensava tutto ciò, si sforzò di mangiare un sandwich.

– Odio il mattino. Quando sarò grande dormirò tutti i giorni fino all’ora di pranzo, – pensò Alex mentre beveva il caffelatte.

– Sei andato a letto presto ieri sera, e dici di non aver dormito abbastanza? – chiese suo padre mentre entrava in cucina. Lo sguardo di Alex fu piuttosto eloquente.

– No, ho dormito abbastanza. Va tutto bene, – rispose Alex con voce assonnata.

– Ti porto a scuola io oggi, così non ti addormenti lungo la strada, – disse suo padre e bevve un sorso di caffè.

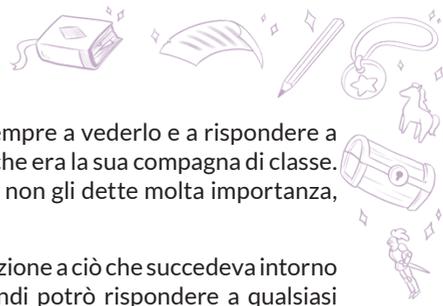
– Posso andare da solo – Alex replicò. Voleva sfruttare il tempo della sua passeggiata fino a scuola per trovare un piano di salvataggio per Bartolomio.

– Beh, no. Ho deciso che ti ci porto io, e lo farò – disse suo padre.

Era inutile discutere e Alex non ne aveva la forza. Si limitò a fare un cenno di assenso.

Alex riuscì a dormire un po’ durante il viaggio in auto: quando non hai dormito abbastanza, qualsiasi occasione per schiacciare un pisolino non deve andare sprecata.

Il rumore dei corridoi della scuola risollevò un po’ il morale di Alex. Pensò al suo piano per tutto il giorno, anche in classe e durante la ricreazione. Sapeva che alcuni degli studenti della sua scuola studiavano anche all’Accademia di Magia Novakid, ma non li conosceva bene. Quando li incontrava, incrociava sempre le dita in segno di salute. Era il gesto segreto per gli studenti dell’Accademia che vivevano nel mondo esterno – il mondo degli umani. Si trattava di un gesto che poteva passare inosservato,



ma gli studenti dell'Accademia Novakid riuscivano sempre a vederlo e a rispondere a loro volta. Tra di loro, Alex conosceva bene solo Lisa, che era la sua compagna di classe. Ma quel giorno era assente per qualche motivo. Alex non gli dette molta importanza, aveva altro a cui pensare.

Non aveva assolutamente voglia di prestare attenzione a ciò che succedeva intorno a lui. — Mi sono preparato bene per le lezioni, quindi potrò rispondere a qualsiasi domanda senza problemi, — pensò Alex durante la prima ora, mentre continuava a rivivere gli avvenimenti del giorno prima e a riflettere sul piano per salvare Bartolomiao. Andò tutto bene fino all'ultima ora.

— Quindi, se Bartolomiao è scomparso quando ci siamo teletrasportati e non era nella stanza degli ospiti né a casa, allora dove si trova? Potrebbe essere ovunque. E se invece fosse rimasto nella biblioteca? Non siamo tornati lì ieri.

Il giorno prima, mentre bevevano il tè, nessuno pensava alla biblioteca: tutti parlavano delle meraviglie della stanza degli ospiti. Alex era così contento di saperne di più degli altri, che ripeté le parole di Novus Wizword a Luna e Astro. Il preside annuiva mentre beveva un tè profumato.

— Devo tornare oggi stesso all'Accademia di Magia Novakid e ispezionare la biblioteca, — pensò tra sé e sé.

— Alex? Sei con noi? — La professoressa Anastasia lo guardò severamente. A quanto pare, non era la prima volta che ripeteva la domanda.

Era l'ultima ora di lezione e per metà del tempo Alex era rimasto assorto nei propri pensieri.

— Oh... Sì...

In fondo all'aula qualcuno rise.

— Hai fatto i compiti?

— Sì, — rispose Alex sicuro di sé, aprì il quaderno e scoprì che era quello sbagliato.

— Allora leggi la terza frase, — disse la professoressa Anastasia.

— Che seccatura questa scuola, — pensò Alex tirando fuori il quaderno giusto dallo zaino, — Non riuscirò mai a trovare il tempo per pensare al mio piano.

Quando Alex tornò a casa dopo la scuola, appena sua madre lo vide invece del solito «Com'è andata a scuola?» esclamò:

— Bartolomiao è davvero scomparso! Ho capito perché stamattina lo stavi cercando! Dev'essere scappato quando è arrivato il postino.

— Probabilmente sì... — mormorò Alex. Sapeva molto di più di quanto sua madre potesse immaginare.

